

**www.e-rara.ch**

**Opere**

Poesie varie

**Monti, Vincenzo**

**Milano, MDCCCXXXIX [1839]**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Shelf Mark: Rar 3913

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-19195>

Giovanni resnati ai lettori cortesi.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

GIOVANNI RESNATI

AI LETTORI CORTESI

*Universale era il lamento che delle Opere di Vincenzo Monti, poeta salutato per mezzo secolo dall'Italia col nome di Dante redivivo, e riverito dalle Staël, dai Byron e da altri stranieri contemporanei siccome quegli che continuava la serie dei veri poeti della nostra nazione, mancasse una raccolta nella quale si trovassero riunite in quel numero maggiore che da alti riguardi fosse permesso, e con tal ordine disposte che non ne nascesse confusione spiacevole a' lettori e dannosa alla riputazione del grande autore. Perocchè avendo egli dalla natura sortito quella divinæ particulam auræ che prorompe a poesia, molte cose, quasi ancora fanciullo, scrisse con impeto giovanile, che girano stampate; e vogliono essere conservate, poichè tra molte superfluità vi senti per entro l'elemento poetico che si viene disviluppando. Erat quod tollere velles. Così vediamo i pubblicatori di Virgilio tener conto della Zanzara, del Ciri, dei Catalecta, ec., con cui il cigno del Mincio preparavasi alle Georgiche ed all'Eneide. Poi ne' grandi rivolgimenti che fanno me-*

*morabile la fine del secolo trascorso ed i primi tre lustri di questo, il Monti, dopo di avere nell'aurora del suo fervidissimo ingegno trattati gli argomenti, che allora solevansi comunemente, alzossi a sublimi canti, che al variare delle vicende variarono d'intonazione, nel bel meriggio dell'età sua; finchè nel tramonto di questa si diede a più miti studii, onorato da tutti coloro che non sapevano essergli gravi chè avesse per calore di sentimento e per quasi presentanea pieghevolezza d'ingegno con troppa facilità acconsentito alla non sempre lodevole forza del tempo. Di che ebbero un bel pretesto certi mediocri per mordere e gettar nel fango chi di tanto si innalzava sopra di loro; ricantando fino alla nausea, e fino allo spingere la malevoglienza oltre il sepolcro (su cui dovrebbero estinguersi le ire e le invidie degli uomini) i suoi mutati pensieri.*

*In questo stato di cose, io credetti che avrei fatto opera pietosa al poeta, e gradevole agli amatori della italiana letteratura, se mi accingessi a radunarne tutti gli scritti di verso e di prosa, e sì gli stampati come gli inediti che meritassero di vedere la luce, e dividendoli, per così dire, in varie classi, determinate dalla forma o dall'indole de' componimenti, li venissi disponendo sotto di queste con ordine cronologico, secondochè apparisce dagli anni segnati nelle stampe colle quali furono la prima volta divulgati, o si può dai soggetti su cui si aggirano o da altri indizii ragionevolmente argomentare. La qual cosa mi pare che debba servire insieme alla storia intellettuale del poeta, e risparmiare a chi legge il disgusto che proviene dal trovare uno scritto dettato in età matura, e sotto l'influsso di certe idee, collocato dopo ad un altro ispirato da sentimenti diversi negli anni più freschi.*

*La divisione per classi mi veniva poi naturalmente indicata (a malgrado che fra di esse non possa avervi*

*una regolare proporzione, atteso il maggiore o minor numero di componimenti in ciascheduna) dal considerare che la serie cronologica non poteva interamente serbarsi nella disposizione di tutti gli scritti per la grandissima varietà della loro forma e lunghezza; e sarebbe sconcio il mettere, a cagione d' esempio, una cantica tra due canzonette, o una tragedia in mezzo ad un componimento in terzine e ad un sonetto.*

*Di tuttociò diedi intenzione al pubblico col mio Manifesto del primo di febbrajo dell'anno scorso, ove proposi anche le condizioni della stampa. Ed eccomi ora col primo volume a liberare la mia promessa, siccome farò cogli altri che regolarmente gli terran dietro.*

*Se non che si vorrà forse dire che, dopo la stampa fatta in Livorno nel 1779 del suo Saggio di Poesie, avendone il Monti escluse talune nelle stampe di Siena, di Parma e di Milano, avrei dovuto anch'io restringermi a quelle solamente, fra le giovanili, che non apparivano da lui rifiutate; siccome, oltre alcune canzonette, la Visione d'Ezechiele, l'Entusiasmo melanconico, l'Elegie, e simili. Al che rispondo, che siccome in qualche edizione veggonsi già quelle poesie restituite nel corpo delle altre, senza il riguardo ch'io mi sono proposto di collocarle in modo che il lettore, riconoscendole tosto per lavori dell'adolescenza, ammiri quel che in esse ha di buono, e compatisca l'imperfezione di cui è cagione l'età; per questa ragione principalmente ho creduto di non tralasciarle. Mi confortavano poi ancora a non farlo le parole di quel valente che nella Antologia di Firenze scrisse la Necrologia del Monti, e diceva in nota (esprimendo la brama che, in qualche nuova edizione delle sue opere, niuna se ne tralasci che render la possa compiuta): « Ometterne alcuna, foss'anche delle men pregevoli, sarebbe atto più irreverente che pio. Il pubblico » già le conosce; e le desidera come documenti storici;*

» come monumenti d'ingegno; come una lezione ai poeti  
 » avvenire, dolorosa sì, ma sempre utile ».

*La qual massima, che bello non sia ad un editore il farsi privato giudice di quello che il pubblico già conosce, mi ha poi fatto andar cauto per l'opposito ove si tratti di cose inedite, o che non sia ben provato essere del Monti. Perocchè non io sono spinto dal desiderio di far volume disotterrando dall'obblio, a cui l'autore le ha abbandonate, cose che degne non siano della sua fama, e non si raccomandino per qualche importanza storica o letteraria: solo mi muove il desiderio di giovare agli studiosi e di procurare all'insigne poeta, che negli ultimi suoi anni mi onorò della sua benevolenza, una raccolta che, per quanto sta nelle mie forze, non sia al suo gran merito disconveniente.*

*Di alcune cose inedite io sono di già in possesso; e darò l'Epistolario riordinato ed arricchito d'un buon numero di lettere, che trovansi disperse in varii opuscoli, o non sono ancora venute in luce. E qui abbiansi un pubblico attestato della mia riconoscenza, oltre il ch. sig. consigliere Giuseppe Bernardoni cavaliere della Corona di Ferro, a cui professo infinite obbligazioni per questa mia edizione, monsignor Muzzarelli, il signor Alessandro Torri, i signori professori Giovanni Rosini di Pisa e Luigi Cagnoli di Reggio, i signori Antonio Gardini e Francesco Galvani di Modena, il signor Francesco Testa di Vicenza, ed altri, i cui nomi forse non mi ricorrono alla mente; tutti egregi uomini, i quali, corrispondendo gentilmente all'invito del mio Manifesto, mi fecero copia degli autografi del Monti da loro posseduti.*

*Tutte le note, fatte dall'autore ad alcuni de' suoi componimenti, vengono da me conservate; qualc' altra ne pongo io medesimo dove occorre di accennare le stampe che ho tolte ad esemplare, od alcuna cosa che in particolare qualche luogo della mia edizione risguardi;*

*di che non è possibile di render conto in una Prefazione generale. Qui solo dirò che nella Elegia latina De Christo nato, stampata a carte 301-302 di questo primo volume, ho rettificato il verso 42, il quale prima leggevasi così con errore di quantità:*

Necteret in tepido deponeretve sinu,

*mercè la correzione che trovasi autografa in un esemplare dell'edizione livornese del 1779 della Biblioteca che fu del chiarissimo signor marchese Gianjacopo Trivulzio, cui mi fu graziosamente permesso di riscontrare.*

*Tra le varie biografie del poeta ho trascelta quella che subito dopo la sua morte pubblicò un suo e mio amico, il quale in questa occasione ha voluto ricorreggerla e corredarla d'alcune note che servono di conferma a quanto egli scrisse allora, o ne contengono il supplimento. Da essa potranno i lettori ritrarre la storia di tutte le opere del Monti, e le ragioni dell'ordine nel quale mi è paruto di doverle disporre.*

*Ho posta ogni cura nella correzione del testo: ma perchè non è sempre dato di ottenere quella perfezione a cui l'uomo aspira, ho notato con tutta buona fede le mende che mi sono venute sott'occhio dopo la tiratura de' fogli. E però non dispiaccia al Lettore cortese di dare un'occhiata anche all'Errata-Corrige al fine del tomo, e di sapermi grado delle fatiche ch'io volentieri consacro all'onore de' buoni studii.*

...che non è possibile di render conto in una lista  
zione generale. Qui solo che nella lista  
che è stata fatta stampata e data per il  
quinto episodio del patrimonio il vero è, il quale  
degnarsi con un errore di quantità.

...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare

...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare

...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare

...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare

...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare

...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare  
...che in tal modo depositare